

Achm. Olà, Nargum!

Nar. Eccomi!

Achm. Che ne dici?

Nar. Che ne val quattro cento.

Achm. Ladro, birbon, che sei.

Nar. (Bel complimento.)

Achm. Io contar ti farò

Cencinquanta Ottomanni, e più non dò.

Mir. Resti la schiava a te.

Achm. Nargum, sappian le schiave

Della nuova Compagna il pronto arrivo;

Nè fia chi d'occhio schivo

Ardisca di mirarla; il suo Signore

Vuole ch' effiga costei rispetto e amore.

Nar. A tutto ubbidirò.

(Pei cinquanta Ottomanni tornerò.)

Za. Signor, tua schiava io sono, il tuo di-
ritto

M' obbliga ad ubbidirti, io ti prometto
Ubbidienza e rispetto:

Il cor non già; non ti lusingo: il core
Promettere non può fede ed amore.

Achm. Perchè?

Za. Basta così.

Achm. Saperlo voglio.

Mir.